

Intervista al Soprintendente regionale per i Beni e le Attività culturali dott. Stefano De Caro

tratto dal **Campo del Moricino** Periodico
dell'Istituto Comprensivo Statale 32° C D Caduti di via Fani anno III n°2 pagg. 2-3

1. In che cosa consiste specificamente il suo lavoro?

Rosa Eboli -Scuola Secondaria I° grado Caduti di Via Fani - Classe 1ª sez. B;

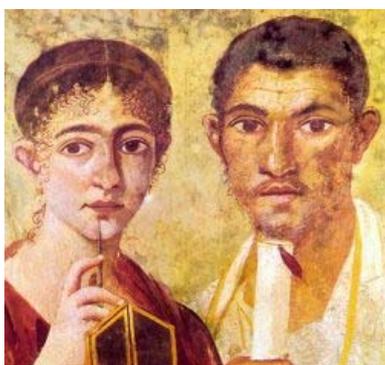
R. Il mio lavoro è quello di dirigere un Ufficio, la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali (ma presto si chiamerà Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania), che ha come compito quello di coordinare i programmi delle Soprintendenze che operano direttamente sul territorio e di far dialogare questi programmi con quelli della Regione e degli altri Enti locali, di modo che l'azione comune sul patrimonio culturale della Campania sia più efficace ed incisiva.



dott. Stefano De Caro

2. Quali sono le zone più importanti sotto l'aspetto dei beni archeologici della Regione Campania?

Massa Martina- Scuola Primaria Umberto I° - Classe 5ª sez. B;



Pitture pompeiane

R. Bisogna distinguere tra l'importanza che alcune aree avevano nei vari periodi dell'antichità e quella che hanno oggi per il turismo. Così in età arcaica, quello della potenza greca ed etrusca, erano importanti Pithekoussai (Ischia), Cuma, Poseidonia/Paestum, Elea/Velia, Capua, Pontecagnano, Nola, Nuceria. In età romana, Pozzuoli, Baia, Capua, Napoli, Miseno. Oggi i turisti amano soprattutto Pompei, per la storia straordinaria della sua distruzione.

3. **Come coordina il lavoro degli scavi e della conservazione dei Beni archeologici in Campania?**

De Cristofaro Giovanni - Scuola Secondaria I° grado Caduti di Via Fani - Classe 1° sez. B;

R. Oggi, più che per cercare qualcosa, si scava soprattutto per far fronte alle scoperte provocate create dai moderni interventi sul territorio (nuove ferrovie, strade, piazze, condotte per il metano, etc.) che senza gli archeologi provocherebbero immense distruzioni "alla cieca" di monumenti antichi. Ma, oltre a questo, è importante anche la conservazione di quello che è già venuto alla luce in passato, che è tanto, è importante, e costa molto mantenere in buone condizioni. Per questo è importante il contributo, anche di conoscenza e partecipazione, di tutti quelli che vivono sul territorio dove questi monumenti sorgono.

4. **Quali tipi di reperti sono stati trovati durante gli scavi per la costruzione della metropolitana, in particolare in Piazza Nicola Amore e in Piazza del Municipio?**

Serrapiglia Elisabetta - Scuola Secondaria I° grado Caduti di Via Fani- Classe 1° sez. B

R. Lo scavo delle stazioni della Metropolitana ha interessato aree poste immediatamente fuori della cerchia delle mura antiche; per questo non si sono trovati isolati di abitazione, ma strutture che ricadevano nella immediata periferia urbana antica. A piazza N. Amore, si è trovato un tempio romano di marmo, dedicato probabilmente al culto degli imperatori, eretto nei primi decenni del I secolo d. C. nell'ambito di un più grande complesso architettonico destinato ad ospitare i giochi detti "Sebastà", in onore di Augusto (in greco Augusto si traduceva Sebastòs) e definiti "isolimpici", cioè pari in dignità a quelli di Olimpia.



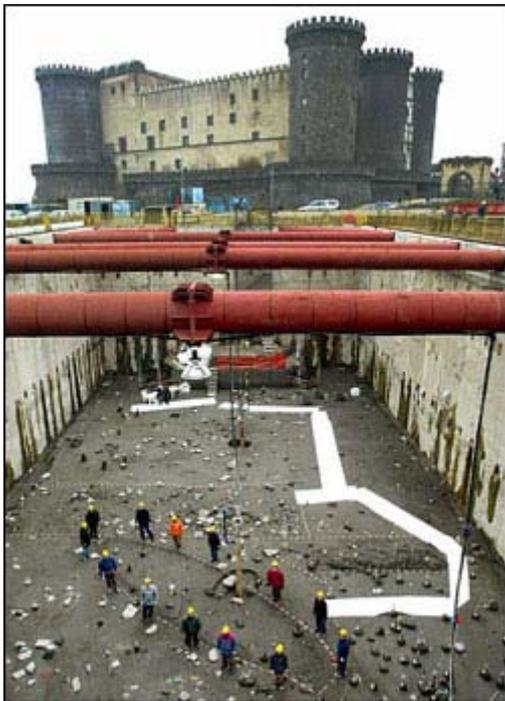
La testa di Nerone ritrovata nello scavo dell'area del Gymnasium di piazza Nicola Amore

Questi giochi comprendevano varie prove sportive, ma anche gare culturali, soprattutto teatrali e ad esse parteciparono anche alcuni imperatori in persona, come Claudio e Nerone.

A piazza Municipio invece si è trovata una parte del bacino portuale dei primi due secoli dell'età romana, interratosi poi dopo il periodo delle invasioni barbariche. Vi erano disposti dei moli fatti con palafitte di legno accanto ai quali si sono trovate tre imbarcazioni di varia misura e forma conservate sotto i fanghi che le avevano coperte. Sul fondo del mare vi si è trovato tutto quello che cadeva o veniva buttato dalle navi: anfore, lucerne, ancore, oggetti di vetro, di legno di cuoio, pezzi di corde, ami, piombi, tanti vasi di ceramica.

5. **Abbiamo letto in classe, durante una lezione di Storia dell'Arte, del ritrovamento di una nave antica a Piazza del Municipio. A che epoca risale e quali oggetti sono stati ritrovati sulla nave?**

Minauda Massimo - Scuola Secondaria I° grado Caduti di Via Fani - Classe 1ª sez. C



Scavi a Piazza Municipio

R. Come ho detto le navi sono intanto diventate tre: a bordo vi erano tutto sommato pochi oggetti, perché essendo affondate, o fatte forse affondare nel porto, il carico più importante era stato recuperato già dagli antichi. L'epoca è quella romana del I secolo d. C., ma togliendo questo strato del fondo del mare si arriverà a quello più antico, di età greca, e speriamo che si troveranno altri reperti di questo periodo meno noto, ma molto importante della storia della città.

6. **Quali dei reperti trovati sono risultati più interessanti ai fini della conoscenza della nostra città?**

Cassese Luisa - Scuola Primaria S. Eligio - Classe 5ª sez. B

R. Credo che sia molto importante il tempio di piazza Nicola Amore per il suo livello architettonico, alto come quello dei Dioscuri, oggi



chiesa di S. Paolo Maggiore. Speriamo di poterne ricostruire l'alzato nella stazione per mostrare ai napoletani e ai turisti questa testimonianza dello splendore della città in quel periodo

7. Quali iniziative promuove l'Ufficio di Sovrintendenza per diffondere la conoscenza dell'arte e dell'archeologia nelle scuole?

Giovanni Del Piano - Scuola Primaria A. Negri - Classe 5^a sez. A

R. Il nostro Ufficio non si occupa direttamente dei rapporti con le singole scuole, un lavoro che fanno le Soprintendenze territoriali che hanno in gestione i monumenti. Noi della Soprintendenza Regionale cerchiamo di stimolare iniziative congiunte in questa direzione. E' importante anche che vengano bene utilizzati i finanziamenti europei del Programma Operativo Regionale per la Campania che ha un Asse e una Misura (II, 3) destinati esclusivamente alla formazione. Nelle scuole dei Campi Flegrei, lo scorso anno si è svolto un intenso programma di divulgazione nelle scuole del patrimonio archeologico flegreo finanziato proprio con questi fondi.

8. Cosa ne pensa dei nuovi programmi scolastici per quanto riguarda l'archeologia e la storia antica?

Pasquale Autiero - Scuola Primaria A. Negri - Classe 5^a sez. A

R. Confesso di non conoscere bene i nuovi programmi scolastici sotto questo aspetto. Oggi c'è una tendenza a mettere in secondo piano questa parte della nostra storia, o forse tutta la nostra storia pensando che vale solo il presente, e dunque il computer, l'inglese... Questo è un atteggiamento sbagliato, perché inglese, internet e computer sono solo degli strumenti, che dobbiamo conoscere per vivere da uomini moderni, ma i contenuti delle nostre azioni devono essere improntati dalla conoscenza di quello che come italiani ed europei siamo nel profondo, e cioè figli ed eredi di una cultura ricchissima, antica,

che deve continuare ad arricchire tutti, non solo pochi specialisti. Del resto popoli tecnologicamente avanzati, come i giapponesi, studiano informatica e inglese, ma leggono infinitamente più libri sulla cultura classica europea di quanti non leggiamo noi.

9. Facendo questo lavoro ha realizzato un sogno o un percorso casuale?

Anaclerio Alessandro - Scuola Primaria S. Eligio - Classe 5^a sez. A

R. Un percorso in parte casuale. Ho studiato Lettere antiche all'Università di Napoli e ho fatto una tesi in archeologia perché mi piaceva, ma avrei fatto l'insegnante – avevo già ottenuto un posto in un liceo scientifico - se non avesse vinto una borsa di studio alla Scuola Nazionale di Archeologia e poi il concorso da Ispettore archeologo nel Ministero. Ma è stato un caso fortunato: sono arrivato secondo al concorso per la borsa di studio e quell'anno c'erano due posti invece di uno perché l'anno scorso era andato deserto. Senza quella borsa non avrei potuto continuare gli studi archeologici e oggi sarei professore in un Liceo; credo però che avrei continuato ad interessarmi di storia antica e archeologia.

10. Cosa ricorda del periodo passato a scuola?

Capuozzo Roberta - Scuola Primaria Umberto I^o - Classe 5^a sez. B

R. Tantissimi amici, molti che non vedo più da anni ma che mi ritornano spesso in mente; e tanti buoni insegnanti, alcuni sono stati per me dei veri modelli per la loro umanità e la loro passione per la conoscenza. E le aule, la nostra squadra di basket al Liceo, le scale, le segretarie, la paura dei compiti in classe di matematica e delle interrogazioni di filosofia, l'indulgenza di mia madre quando veniva a parlare con gli insegnanti e si sentiva sempre dire "va benino, potrebbe fare di più..."

